

Scheda informativa

27 settembre 2023

È davvero necessario l'intervento tariffale del Consiglio federale?

- No! Non è necessario fissare la durata delle sedute senza adeguare il modello dei costi. Le prestazioni durano esattamente tanto quanto quasi 30 anni fa.
- No! Abbreviare le prestazioni per le persone molto ammalate al fine di risparmiare sui costi non è conciliabile con il principio di fornire cure di alta qualità a chi soffre di patologie.
- No! L'intervento del Consiglio federale è superfluo e al sistema sanitario costa milioni di franchi per l'attuazione da parte dei fornitori di servizi e degli assicuratori malattie.
- No! L'intervento tariffale arriva al momento sbagliato. La struttura tariffale della fisioterapia dovrebbe essere rivista in un'ottica complessiva e collaborativa, e le basi per farlo sono state gettate.
- No! L'intervento viene effettuato senza aggiornare l'obsoleto modello dei costi o la mappatura dell'odierna offerta di servizi di fisioterapia. Questo avviene proprio in un momento in cui sono disponibili dati aggiornati sui costi e sulle prestazioni e si potrebbe garantire che siano adeguatamente strutturate come previsto dalla legge (cfr. art. 43 cpv. 4 LAMal).

Contesto e situazione di partenza

Al centro delle tariffe della fisioterapia c'è la struttura tariffale per singola prestazione con due forfait per seduta. Un forfait per seduta per la «fisioterapia generale» e uno per la «fisioterapia complessa». La voce tariffale «fisioterapia complessa» comprende un elenco di quadri clinici e situazioni che complicano il trattamento. Pertanto, per questa voce tariffale è previsto un compenso più alto rispetto a quello della «fisioterapia generale». La tariffa della fisioterapia è basata su un modello di costi del 1997, la cui base di dati risale al 1994. Negli ultimi 25 anni non vi sono stati adeguamenti del modello di costi né aumenti significativi delle tariffe o adeguamenti all'inflazione. L'ultimo aumento delle tariffe è stato consentito nel 2016 e ha portato a un adeguamento medio di 8 centesimi. Gli studi di fisioterapia sono da tempo alle prese con difficoltà finanziarie. L'attuale inflazione, l'aumento dei costi del personale, i prezzi d'acquisto più alti e i maggiori costi del capitale complicano ulteriormente la situazione.

Nonostante i continui sforzi da parte di Physioswiss, da 25 anni non vi sono stati aumenti delle tariffe per la fisioterapia.

La situazione delle trattative con i partner tariffali

Da anni i fisioterapisti si battono per un aumento delle tariffe e una struttura tariffale al passo coi tempi. A sostegno dell'attività dell'associazione professionale, dal 2021 Physioswiss conduce costosi e necessari progetti di raccolta di dati, impiegando notevoli risorse umane ed economiche per mettere a disposizione i dati di base prescritti dalla legge per le trattative. Dal 2021 Physioswiss intrattiene un dialogo con tutti i partner tariffali per negoziare l'urgente adeguamento della struttura tariffale sulla base dei dati attuali. Physioswiss si sta impegnando per portare avanti velocemente le trattative, mentre le associazioni degli assicuratori malattie le affrontano con molta lentezza. Nonostante ciò, tutti i partner tariffali sono pronti a negoziare e le intenzioni sono state quasi completamente definite in una «Letter of intent». Invece di fare pressione sulle casse malati affinché si impegnino concretamente per far progredire le trattative, il Consiglio federale interferisce nelle trattative già in corso con un intervento tariffale. Tale intervento, caratterizzato da correzioni unilaterali, rende ancora più difficoltosa la situazione di questo settore già sottofinanziato, con il rischio di farlo crollare. Inoltre, annulla anche i contratti sul valore del punto tariffale, che quindi devono essere rinegoziati.

L'intervento arriva in un momento decisamente sbagliato e impedisce di proseguire le trattative sulla struttura tariffale con tutti i partner, che finalmente erano sulla buona strada.

L'intervento sulle tariffe del Consiglio federale

La struttura tariffale attualmente valida per le prestazioni ambulatoriali di fisioterapia è suddivisa in due forfait per seduta, senza indicazioni sulla durata delle sedute. Il Consiglio federale vuole introdurre una componente temporale nella fisioterapia, senza adeguare il modello dei costi alle prestazioni oggi fornite, che si basano su una struttura tariffale assolutamente obsoleta. Il Consiglio federale interviene quindi su una tariffa che non è più economicamente commisurata né adeguatamente strutturata, sostituendola con una tariffa che è ancor meno commisurata e strutturata. Tuttavia, in base all'art. 43 cpv.4 LAMal, anche una tariffa stabilita dalle autorità deve soddisfare entrambi questi criteri. L'intervento non è nemmeno basato su dati, come conferma lo stesso Ufficio federale della sanità pubblica, «l'assenza di dati sufficienti non consentirebbe al Consiglio federale di intraprendere una revisione sostanziale della struttura tariffale e un rimaneggiamento del modello di costi soggiacente» (pagina 6). Il Consiglio federale propone di definire una durata minima fissa, il che cambierebbe il meccanismo di applicazione per circa il 90% di tutte le prestazioni. Il Consiglio federale parla di un «adeguamento minimo della struttura tariffale». Questo non è vero: l'intervento è di ampia portata.

Si tratta di un cambiamento notevole della logica della struttura tariffale. Un intervento di tale portata, basato su una quantità insufficiente di dati, non è né serio né risolutivo. Cambiando il meccanismo di applicazione (durata fissa), occorre anche rivalutare e adeguare le prestazioni e i relativi costi per unità di tempo.

Studio sulle prestazioni della fisioterapia (LeDa 2023)

Nell'aprile 2023 Physioswiss ha pubblicato i dati sulle prestazioni raccolti in uno studio rappresentativo di Ecoplan/FHNW. L'obiettivo dello studio era quello di registrare le durate effettive dei trattamenti fisioterapici e delle attività al di fuori dei trattamenti fisioterapici come base per le trattative sulle tariffe.

Sono state tratte queste conclusioni:

- La durata media del trattamento corrisponde tuttora alle ipotesi su cui si basa il modello di costi del 1997: 30 minuti per 7301 e 40 minuti per 7311.
- Con il raddoppio delle prestazioni in assenza dal 1997, la produttività è scesa dall'83% (ipotesi del modello 1997) al 60%.
- Con la tariffa odierna i fisioterapisti non possono fatturare circa il 23% delle loro ore di lavoro.

Verifica dei fatti relativamente alle varianti proposte dal Consiglio federale**Introduzione della seduta breve da 20 minuti**

Il Consiglio federale propone ora la seduta breve con una durata di 20 minuti, compresi 5 minuti di tempo massimo per cambiarsi, effettuare la consultazione e redigere la cartella del paziente. Rimangono 15 minuti per il trattamento. Oggi una seduta dura in media 30 minuti. Se viene fissato lo standard di 15 minuti, per ottenere risultati serviranno il doppio di sedute. Inoltre, i medici dovranno redigere più prescrizioni e con maggiore velocità. Questo causerà un inutile aumento delle attività amministrative con ulteriori costi per il sistema sanitario.

Il Consiglio federale vuole dimezzare la durata dei trattamenti. Questo causerà un inutile aumento delle attività amministrative con ulteriori costi per il sistema sanitario.

Introduzione della durata amministrativa di massimo 5 minuti

Il Consiglio federale propone una nuova unità di tempo di «massimo 5 minuti» per cambiarsi, accogliere/congedare il paziente, preparare gli ambienti e redigere la cartella del paziente. Le formulazioni concrete che descrivono queste prestazioni si contraddicono a vicenda nella relazione esplicativa e nelle descrizioni delle voci presenti negli allegati. Non è chiaro a quali attività si faccia riferimento esattamente. Physioswiss ha dimostrato con più di 5'000 trattamenti che per ognuno sono necessari circa 10 minuti per le seguenti attività: preparazione e riassetto dei locali dello studio, redazione della cartella del paziente, prenotazione degli appuntamenti e cambio tra un paziente e l'altro.

L'unità di tempo proposta di «massimo 5 minuti» per le attività menzionate nella relazione fa sorgere incertezze e non copre il tempo necessario per le prestazioni da svolgere in assenza del paziente.

Abolizione della fisioterapia complessa

Il Consiglio federale propone una riduzione della tariffa al minuto. Con la variante due proposta, nell'aliquota di costo non vi sono più differenze fra il trattamento complesso e quello generale. Il diverso carico di lavoro viene considerato soltanto attraverso la possibilità di prolungarne la durata. Il Consiglio federale annulla la sua stessa correzione introdotta nel 2018 per il trattamento di pazienti gravemente ammalati o di pazienti con quadri clinici complessi. Nonostante una diagnosi medica certa, ora sarebbe necessario giustificare il tempo impiegato e farlo verificare caso per caso dall'assicuratore malattie. Questo comporta un notevole aumento degli oneri amministrativi e allo stesso tempo una riduzione della durata a un massimo di 5 minuti. Il compenso per un trattamento complesso è quindi, a parità di durata del trattamento, inferiore di un 6,5% circa, senza che tale riduzione sia giustificata. L'intervento va a colpire il trattamento di

bambini piccoli, persone con disabilità, pazienti con patologie multiple, anziani, neurologici o ustionati. Queste categorie di persone non potrebbero più essere trattate in condizioni di copertura dei costi.

La variazione del quadro di riferimento per i trattamenti complessi mette a repentaglio l'assistenza sanitaria, soprattutto nei confronti di pazienti vulnerabili, inoltre aumenta gli oneri amministrativi.

Abolizione del requisito di formazione specifica per la fisioterapia complessa

Il Consiglio federale propone inoltre un abbassamento dei requisiti per le persone che eseguono sedute di fisioterapia complessa. Di fatto, i trattamenti vengono eseguiti da persone meno qualificate. Si rischia un peggioramento della qualità dei trattamenti per i gruppi di persone vulnerabili.

L'abolizione della formazione specifica per il trattamento dei disturbi del sistema linfatico comporta una diminuzione di qualità eclatante e direttamente percepibile dai pazienti.